

P.A.A. 2021

PROGETTO CAMPUS DISTRETTUALE PER L'AUTONOMIA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Rimini
In continuità con la programmazione precedente	No
Riferimento scheda regionale prevalente	6. Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Motivazione	<p>Lo sviluppo del progetto nasce dalle richieste e criticità rilevate, negli anni, durante il passaggio dal Servizio NPI al Servizio Disabili Adulti Distretto socio-sanitario di Rimini. Si evidenzia infatti la necessità di garantire la continuità dell'azione educativa dei giovani adulti in considerazione delle aspettative per il futuro relative agli interessi e per garantire una risposta adeguata ai genitori in difficoltà nell'accettare il cambiamento. Il progetto nasce per garantire un adeguato tempo di crescita individuale per ragazzi con disabilità al termine del percorso scolastico.</p>
Finalità	<ul style="list-style-type: none">- attraverso esperienze pratiche, domestiche e all'esterno, acquisizione del livello massimo di autonomia e di capacità, nell'intento di perseguire il percorso di crescita consapevole e di autodeterminazione- una volta resa partecipe la persona, predisporre le basi per ipotizzare con la stessa, la progettazione futura
Descrizione	<p>Alla conclusione del progetto, si stilerà un bilancio delle competenze utile per poter redigere un accurato progetto di vita.</p> <p>Il progetto prevede la partecipazione di n. 10/15 ragazzi in relazione alle caratteristiche, per una frequenza di 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle 8,30 alle 12,30. La sperimentazione prevede un progetto di 12 mesi con sospensione delle attività durante le festività e nel mese di agosto. In considerazione della già nota difficoltà che caratterizza i ragazzi sarà previsto il trasporto per garantirne la frequenza.</p> <p>Il progetto deve prevedere la definizione di attività finalizzate al raggiungimento di azioni riferite all'acquisizione dell'autonomia di base, di quelle complesse, di programmazione, di problem solving, di competenze scolastiche finalizzate e spendibili nel mondo del lavoro attraverso laboratori, aule didattiche e il coinvolgimento di professionisti per azioni mirate a ridurre gli aspetti problematici, emotivi e relazionali, di controllo e autogestione dell'imprevisto.</p> <p>Attraverso l'approccio capacitante, identificare gli ambiti di competenza del ragazzo e sviluppare modalità performanti e di adattamento.</p> <p>L'inclusione e l'autodeterminazione sono elementi fondamentali del processo al fine di ridurre gli elementi critici o sviluppare l'emancipazione sociale e comportamentale. Altro aspetto importante è l'azione agibile sul contesto per ridurre le barriere inclusive e individuare dei facilitatori per sostenere l'adattamento al contesto. Il progetto rappresenta un'opportunità ponte per avviare e accompagnare il ragazzo nel percorso di adultizzazione e riconoscimento sociale.</p> <p>La formula <i>"apprendere ad apprendere"</i> rappresenta un modello operativo caratterizzato dall'individuazione e messa in pratica di schemi comportamentali o procedurali chiari che risultino risposte adattive efficaci al contesto in cui si inseriscono.</p> <p><i>Promuovere l'autonomia sociale</i> attraverso l'approccio Learning on-the-job individuando e stimolando aree di competenze in linea con le richieste delle imprese.</p>
Destinatari	<p>Ragazzi tra i 18 e i 24 anni che necessitano di sviluppare, potenziare e consolidare le autonomie personali con specifico indirizzo per le competenze socio-relazionali e lavorative. Ragazzi in carico al Servizio Disabili adulti del Distretto socio-sanitario di Rimini, che hanno concluso il percorso scolastico o che da qualche anno sono usciti</p>

dai percorsi scolastici /formazione e non hanno raggiunto le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro, a rischio di esclusione e ritiro sociale. Altri soggetti beneficiari sono le famiglie coinvolte, in termini di sostegno delle stesse finalizzato al riconoscimento dei bisogni di indipendenza e autodeterminazione delle persone con disabilità.

La metodologia del progetto è improntata sullo sviluppo di competenze di adattamento attraverso abilità, come la creatività, la pratica e l'emulazione utilizzando stili di apprendimento diversificati. Approccio centrato ai ritmi e alle caratteristiche personali che tenga inoltre conto delle emozioni per sviluppare competenze sociali e funzionali al progetto di vita.

Si prevede che il percorso si articoli in tre fasi fondamentali:

- la prima fase è di tipo valutativo/osservativo e riguarda il coinvolgimento dell'educatore del Servizio insieme ad un operatore del progetto. Nella sede di incontro, verrà effettuato il test *TTAP* (TEACCH Transition Assessment Profile) nell'intento di verificare i livelli del funzionamento autonomo nelle aree essenziali: attitudini lavorative, comportamenti lavorativi, funzionamento indipendente, abilità di tempo libero, comunicazione funzionale, comportamento interpersonale. A tal ragione è necessario definire uno spazio temporale a ponte tra l'uscita da scuola e l'ingresso nel mondo adulto in cui poter valutare le competenze acquisite, verificarne il livello, individuare le aree potenzialmente da sviluppare e creare le condizioni per garantire la parità di accesso alle opportunità socio-occupazionali e lavorative.
- la seconda fase prevede una predisposizione degli obiettivi individuali condivisi con utente e famiglia insieme all'equipe (operatori coinvolti nel progetto, assistenti sociali, educatore del servizio)
- la terza fase prevede la partecipazione a laboratori di simulazione nella sede scelta, per allenare le competenze emergenti e per apprendere di nuove, identificando e poi sperimentando un adeguato aiuto che permetta all'utente di sperimentare il livello massimo individuale di autonomia. L'identificazione di strategie facilitanti e adattive si intreccia necessariamente con la valorizzazione degli interessi personali e con l'operosità quale aspetto incentivante all'avanzamento nei percorsi inclusivi in linea con l'approccio del welfare delle capabilities. Diventerà necessario definire uno spazio fisico dove sarà possibile ridurre il gap attraverso l'organizzazione di laboratori incentrati su sessioni di allenamento svolgendo attività quotidiane o socio-occupazionali. Attraverso la simulazione si cercherà di ridurre i comportamenti problematici, stimolare l'acquisizione di competenze sociali e relazionali; sviluppare le capacità personali con l'esperienza sul campo.

Azioni previste

Diventa, quindi, indispensabile organizzare una sede con aule e laboratori dove i ragazzi possano ritrovare, in continuità con il precedente percorso, una realtà di tipo scolastica ma incentrata sull'allenamento di attività di vita quotidiane; fare esperienza per apprendere o potenziare competenze trasversali in uno spazio misurato e strutturato. Stare in una situazione tra pari dove vivere l'inclusione e l'accoglienza; la diversità dell'altro quale elemento di forza e non solo di svantaggio. Sentirsi al sicuro e accettati, requisiti indispensabili per essere pronti a fare e all'essere parte di un progetto

Durata

12 (dodici) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione del progetto. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 12 (dodici) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2022.

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Servizio Sociale territoriale Disabili Distretto di Rimini, AUSL della Romagna, Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio sociale Disabili Distretto di Rimini

D.ssa Annamaria Costantini – Assistente sociale Servizio Disabili Comune di Rimini

Risorse messe a disposizione

F.R.N.A. 2021: €. 85.000,00